

Panetta: il taglio dei tassi è più vicino Dare certezze sulla riduzione del debito

Assiom Forex

Il governatore di Bankitalia vede un esiguo rischio di una spirale salari-prezzi

«Le banche utilizzino gli utili eccezionali del 2023 per la solidità del capitale»

L'inversione di rotta della politica monetaria della Bce si sta avvicinando, in vista di un taglio «tempestivo e graduale». Lo ha detto ieri il Governatore di Bankitalia Fabio Panetta.

Cellino, Davi e Marroni — a pagg. 2, 3 e 4

«Vicino il taglio dei tassi, fisiologico aumentare i salari»

Banca d'Italia. Per Panetta meglio un taglio Bce «tempestivo e graduale» che «tardivo e aggressivo»
L'Italia deve dare «certezza agli investitori su una traiettoria discendente del debito pubblico»

«In vista dei rischi futuri, le banche devono mantenere la solidità del capitale attingendo dal reddito del 2023»
Carlo Marroni

È un momento cruciale, ormai si sta avvicinando sempre più l'inversione di rotta della politica monetaria della Bce dopo il biennio di eccezionali rialzi. Infatti si stanno realizzando tutte le condizioni, ma serve focalizzare bene molti elementi sul fronte dei prezzi e soprattutto valutare non solo la prima mossa – non a marzo, ormai è assodato, probabile a giugno – ma l'intero percorso di normalizzazione per il quale la scelta di un taglio «tempestivo e graduale» non avrebbe la controindicazione della strada alternativa, ossia un taglio «tardivo e aggressivo». In questo caso, infatti c'è il rischio di «una maggiore volatilità dei mercati e dell'attività economica».

Il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, per la prima volta da quando ha assunto la carica parla al congresso degli operatori finanziari, un intervento da leggersi in stretta continuità con quello recente pronunciato a Riga sull'euro, che contengono il «Panetta-pensiero». L'analisi del Governatore è in particolare sul fatto che i timori del passato per il percorso dell'inflazione «si stanno rilevando infondati» e più che il possibile disancoraggio verso l'alto «semmai stanno emergendo rischi al ribasso». Anche i dubbi sul sentiero di

discesa dell'inflazione vanno sgombrati: «L'inflazione sta diminuendo a una velocità pari o superiore a quella per cui era aumentata». Così come il dubbio che non si raggiunga l'obiettivo del 2%: «Anche il timore che l'inflazione potesse smettere di scendere dopo il rapido calo iniziale – il problema “dell'ultimo miglio” – appare oramai ingiustificato». Quindi si va verso una normalizzazione della politica monetaria, e Panetta pone tre condizioni: che la disinflazione sia in stato avanzato, il calo dell'inflazione stia proseguendo, e che il raggiungimento dell'obiettivo di inflazione non sia compromesso da un eventuale taglio dei tassi. Inoltre gli effetti della restrizione monetaria «si stanno rivelando più forti di quanto stimato in passato dalla Bce» e si abbattano sul credito a famiglie e imprese. Inoltre – altro passaggio chiave dell'intervento – Panetta smonta anche l'ultima obiezione degli scettici sul taglio: l'andamento dei salari (sotto osservazione particolare in Bce). L'eventualità che diano ossigeno all'inflazione non va sottovalutata ma «le preoccupazioni si attenuano se si leggono i dati con attenzione. Oggi la probabilità che un ipotetico rafforzamento della dinamica salariale dia il via a una tardiva rincorsa salari-prezzi è esigua. Per di più, con pressioni inflazionistiche che volgono al ribasso e profitti delle imprese elevati, un qualche recupero del potere d'acquisto dei salari, dopo le perdite subite, è fisiologico e potrà sostenere i consumi

e la ripresa dell'economia».

Gli altri tassi interesse degli ultimi anni sono stati un fattore («di natura eccezionale») decisivo per i bilanci delle banche italiane, mostrano «un'immagine positiva: sarebbe imprudente fare affidamento sull'irrealistica ipotesi che una configurazione così positiva possa ripetersi»: il rendimento del capitale sfiora il 13 per cento, «un valore mai rilevato dopo la crisi finanziaria». E anche per questo «in vista dei rischi che si delineano va salvaguardata la solidità del capitale, attingendo all'eccezionale reddito di esercizio dello scorso anno» e costituendo «riserve patrimoniali» con il capitale in eccesso.

Il rafforzamento del capitale è da leggersi anche in funzione di un altro elemento: la qualità dei prestiti è prevista in peggioramento nel prossimo biennio, anche se «l'incidenza dei crediti deteriorati si manterrebbe ben inferiore ai picchi raggiunti dopo la crisi dei debiti sovrani». Insomma, una particolare attenzione viene richiesta in caso di «eventi imprevisti che potrebbero



condurre a scenari più sfavorevoli». Le banche devono usare «prudenza nella classificazione dei prestiti e una scrupolosa applicazione dei principi contabili internazionali, secondo cui occorre riconoscere le perdite attese ed effettuare le relative rettifiche di valore anche quando le perdite non si sono ancora materializzate».

Infine un'indicazione di finanza pubblica: «Dare certezza agli investitori su una traiettoria discendente del debito pubblico» negli anni a venire. Infatti grazie alla conseguente riduzione dei premi di rischio sarebbe «meno arduo» per l'Italia incamminarsi «su un sentiero di crescita sostenuta» e consolidare i risultati conseguiti nella periodo post-pandemico. Guardando all'evoluzione recente dei conti pubblici, Panetta segnala come a fronte del calo registrato nel 2023 «nei prossimi anni il debito sarebbe pressoché stazionario, nonostante l'attesa di un calo del disavanzo; questo in larga misura per l'utilizzo di ingenti crediti di imposta per l'edilizia maturati negli anni scorsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2%
DS6901

INFLAZIONE PRESTO AL TARGET

Il Governatore di Bankitalia Fabio Panetta: «In gennaio l'inflazione è scesa al 2,8%, 8 punti percentuali al di sotto del picco toccato nel 2022.

L'inflazione di fondo è anch'essa diminuita rapidamente. Secondo le stime, la dinamica dei prezzi tornerebbe intorno al 2 per cento già nella primavera di quest'anno»



Bankitalia. Fabio Panetta, Governatore della Banca d'Italia, durante il suo intervento al 30mo Congresso Assiom Forex